

“Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia”: significa che, come accadrà poi a Isaia nel tempio (Is 6), il suo peccato gli è stato cancellato.

Ma allora basta solo la fede per ottenere questa giustificazione dal peccato? Sì, basta solo la fede. Basta credere in Dio perché il proprio peccato venga cancellato? Sì, basta credere in Dio. Ma bisogna profondamente intendere cosa significa avere fede cioè anche credere in Dio. E' fede tutt'altro che contrapposta alle opere, fede operosa invece, quella che ha in mente e cuore Paolo. E' la fede di Abramo. **Non dobbiamo andare a cercarla in concetti complicati: basta guardarla nella vita di Abramo**, che infatti è il padre della nostra fede. Abramo ascolta la Voce, la riconosce tra mille come accade con la persona amata, la segue senza esitazioni: esce dalla terra dove vive errante eppure anche radicato, va verso una terra ignota mosso da piena fiducia, cerca di viverci in pace e nella cooperazione con gli altri popoli diversi dalla sua tribù, assume un abito interiore d'intercessione anziché di opposizione, vive l'accoglienza, continua a fidarsi nel dilazionarsi della promessa, si fida persino quando gli viene chiesto colui che è il più prezioso per lui, perché dentro gli si è radicato e ha fruttificato il seme dell'affidamento pieno a Colui che *“sul monte provvede”*. Tutto questo è già frutto, sono opere luminose. **La fede è un fatto di profondità: la fiducia zampilla dalle profondità, è una “sorgente paziente e dolce, più forte” di qualsiasi “torrente” (b.Ch.deFoucauld).**

E' il contrario del lievito dei farisei, che vivono ripiegati su sé stessi, in cerca del proprio autocompiacimento. Tutti intenti a conservare la loro faccia davanti agli uomini, sono radicati nell'ipocrisia che una cosa fa e un'altra pensa. **L'ipocrisia è il contrario della fiducia: la prima è tenebrosa, ramifica in zone oscure, tende all'occultamento; la seconda è radiosa, si estende in ampiezza e altezza verso la luce, laddove arriva rischiarata.**

....“Lampada per i miei passi è la tua parola, Signore, luce sul mio cammino” (Sal 119,105). “Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male perché tu sei con me, Signore” (Sal 23). “Se dico: ‘almeno l'oscurità mi copra e la luce intorno a me sia notte’, nemmeno le tenebre per Te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per Te le tenebre sono come luce” (sal 139,11-12). Ecco la luminosa fede di Abramo contrapposta alla tenebrosa ipocrisia. Ma **la luce cerca la luce e quanto è nascosto verrà gridato dai tetti.** Nei tempi di tenebra la nostra speranza riposa proprio nell'incontenibile radiosità della fede, che non sarà vinta, non passerà, ma chiede umanità concrete per essere incarnata e vissuta fino in fondo.

*Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde*

Antifona d'ingresso

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono,
o Dio di Israele. (Sal 130,3.4)

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia,
Signore,
perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Rm 4,1-8)

Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, che diremo di Abramo, nostro progenitore secondo la carne? Che cosa ha ottenuto? Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. Ora, che cosa dice la Scrittura? Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia. A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: «Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 31)

Rit: Tu sei il mio rifugio, Signore.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore,
gridate di gioia!

Canto al Vangelo (Sal 32,22)

Alleluia, alleluia.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.
Alleluia.

VANGELO (Lc 12,1-7)

Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli:

«Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui.

Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerini!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La salvezza non è frutto del nostro sforzo, ma è dono gratuito dell'incondizionato amore di Dio. Resi forti da questo amore, rivolgiamogli ora la nostra preghiera:

Ascoltaci, o Signore, nostra salvezza.

Perché la Chiesa non si lasci condizionare da disegni o progetti unicamente umani ma, serva della parola, annunci il vangelo nella sua integralità. Preghiamo:

Perché i rapporti tra i cristiani siano sempre sostenuti dalla carità, qualificati dalla franchezza, e improntati a piena fiducia l'uno per l'altro. Preghiamo:

Perché gli anziani e i malati che si sentono inutili alla società, offrano a Dio la loro impotenza e sappiano l'immenso valore che ogni giornata ha agli occhi di Dio. Preghiamo:

Perché ogni uomo si lasci umanizzare dalla grazia di Dio, sappia vivere riconciliato con la vita, amandola ed apprezzandola sempre e ovunque come dono del Creatore. Preghiamo:

Perché i credenti di questa comunità rafforzino la loro fede nello Spirito Santo, che è sigillo e caparra della nostra completa redenzione, e vivano nell'attesa del Signore che viene a rivelare pienamente il suo mistero. Preghiamo:

Per chi ha timore di conoscere se stesso in profondità.

Per chi ha l'impressione di essere dimenticato da Dio.

O Dio Padre, che hai inviato nel mondo tuo Figlio Gesù per realizzare il tuo disegno di salvezza, aiutaci a comprendere sempre più profondamente il mistero della sua morte perché possiamo partecipare alla sua gloriosa risurrezione. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere,

e fa' che questo santo sacrificio,

espressione perfetta della nostra fede,

ci apra il passaggio alla gloria del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

I ricchi impoveriscono e hanno fame,

ma chi cerca il Signore non manca di nulla. (Sal 34,11)

Oppure:

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,

perché lo vedremo così come egli è. (1Gv 3,2)

Preghiera dopo la comunione

Padre santo e misericordioso,

che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,

per questa partecipazione al suo sacrificio

donaci di comunicare alla sua stessa vita.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commento

Nella tradizione ebraica Abramo era giustamente considerato campione dell'obbedienza nella fede, l'uomo giusto per eccellenza, poiché non aveva esitato ad offrire a Dio il sacrificio dell'unico figlio. Paolo non ha

dubbi: Abramo fu giustificato prima di offrire Isacco in sacrificio, perché fu giustificato dalla sua fede nella promessa di Dio, sperò infatti "contro ogni speranza". Solo la fede giustifica, rende cioè santi davanti a Dio, sorgente di ogni santità e giustizia.

Scrive san Paolo: "Che cosa dice la Scrittura? "Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia"".

Paolo continua la sua argomentazione. La gratuità della giustizia che Dio dona a chi ha fede in lui è ancora più evidente quando si tratta di un peccatore. Eppure la Bibbia dice: "Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate".

Si tratta quindi, per essere salvati, di aderire con un atto di fede a Dio, al suo dono gratuito, alla divina giustizia che purifica e ci rende peccatori perdonati. E' un atteggiamento fondamentale nella vita spirituale: dobbiamo essere concretamente convinti che non le nostre opere valgono, ma la sua santità, accolta in noi con la fede. Il rapporto con Dio sta proprio in questa continua accoglienza del suo dono di "giustizia", che egli ci elargisce per la nostra fede.

Di conseguenza verranno anche le opere, ma saranno allora "opere della fede", opere che per la sua grazia noi possiamo compiere, perché egli le ha preparate per noi.

Rendiamo grazie all'amore del Signore, che ci domanda soltanto di lasciarci salvare, di lasciare che egli abbia cura di noi e chiediamogli che aumenti la nostra fede.